

Foto di Cristiano Chiodi/Ansa

Foto di Marco Giglio/Ansa



**IL G-30
PALLONARO
NEL DESERTO**

Valerio Rosa

sport@unita.it

Ricordate la nazionale giamaicana di bob? Benchè non si prendesse troppo sul serio, dopo le prime folcloristiche apparizioni «la cosa più calda sul ghiaccio» riuscì a strappare risultati clamorosi, ispirando carousel pubblicitari e persino un film della Disney. Perché, allora, non trapiantare il calcio a Dubai? In attesa dello sci di fondo in Sicilia, dell'hockey su prato in Groenlandia e dello sci nautico in Mongolia, godiamoci dunque l'ultimo exploit del calcio globale: la colonizzazione degli Emirati Arabi Uniti. Come in un Risiko solitario, il football avanza indisturbato, trovando anche in mezzo al deserto cieli immensi e immenso amore e fiumi di petrodollari in cui sguazzare, aggirando lo spettro della crisi mondiale. L'invasione è già in atto da qualche tempo: il Campionato mondiale per club, il torneo più prevedibile dell'universo, si assegna stabilmente ad Abu Dhabi, con tanti rimpianti per la cara, vecchia Coppa Intercontinentale giapponese. Non solo, ma da domani a Dubai avrà luogo il "Globe Soccer", un megaconvegno di tre giorni in cui, se abbiamo correttamente interpretato l'italiano approssimativo e punkabbestia dei comunicati ufficiali, operatori di mercato, rappresentanti delle istituzioni calcistiche e dei principali club discetteranno amabilmente dei temi che angosciano il pianeta, ovvero la deregulation degli agenti Fifa, il financial fair play, i trasferimenti internazionali. Lo chiamano il G30 del pallone. E in effetti non manca mai, da un po' di tempo in qua, un G-qualcosa che, tra sorrisi e cordiali strette di mano, cene ufficiali e foto di gruppo, faccia il punto di una situazione qualsiasi lasciandola, peraltro, così com'era. Ma perché proprio a Dubai? «È stata scelta quale migliore opportunità logistica per consentire condizioni climatiche idonee a lasciare anche qualche momento di riposo», dicono. Giusto. Non vorremmo mai che l'orsignori si stancassero.❖

Il timoniere imbattuto

TESSER ■■ Attilio Tesser guida il Novara, capolista del girone A di Prima Divisione. È l'unica imbattuta nel calcio professionistico italiano: ha passato 4 turni in coppa Italia, negli ottavi affronterà il Milan.

Il punter rimasto a secco

AMAURI ■■ L'anno che si è chiuso è stato il peggiore per Amauri, con appena 5 gol in campionato: uno nel girone di ritorno della scorsa stagione, 4 in questa, tutti a fine ottobre. A digiuno in Champions.

nelle ultime nove gare.

Un bravo a Marco Di Vaio, 16 reti in campionato come Pato ma più continuo del milanista. Meglio la scorsa stagione, in cui ha firmato la salvezza del Bologna, a 33 anni è penalizzato da una squadra da seconda fascia. Lippi non vede l'ora che Amauri ottenga il passaporto italiano, i soli 5 gol dell'anno solare non meriterebbero tanta attenzione. Tra i flop di fine anno spicca Luca Cigarini, il regista pagato 13 milioni dal Napoli e raramente positivo: nell'under 21, a Parma e a Bergamo brillava per continuità, ha i mezzi per riemergere, al pari di Quagliarella, che dopo Udine ha segnato solo 4 reti.

In serie B primattore è Salvatore Mastronunzio, 30 anni, dell'Ancona. Ha segnato 20 reti in 40 gare, trascinandosi i marchigiani alla salvezza nel play-out con il Rimini e al secondo posto attuale.

Lo vuole il Sassuolo, al posto di Zampagna, per far salire la squadra neroverde, è pure il re delle doppiette, con 7. Cinque le ha firmate Andrea Caracciolo, il capitano del

Brescia, 17 reti in 32 incontri, con una media dunque superiore al rivale. Il miglior attacco annuale della cadetteria è del Grosseto, 62 reti,

Mattatore

In serie B il trascinateur Mastronunzio (Ancona): 20 gol in 40 gare

Penalty

Undici rigori fischiate contro il Piacenza che ha sponsor l'Unicef

una e mezza per gara, la Salernitana è ultima in classifica, adesso, anche perché in tutto il 2009 ha segnato appena 43 gol. Della Triestina la difesa più ermetica, imbattuta per 19 partite su 41, fra Maran, Gotti e Somma come allenatori: spera in una serie A che manca da mezzo secolo. Il miglior attacco è dell'Empoli, a bersaglio 66 volte, con allenatore Silvio Baldini e poi Sasà Campi-longo, che da calciatore realizzò una tripletta alla Juve, 4-3 con il Ve-

nezia, in Coppa Italia. Il Cittadella rappresenta la realtà più piccola della B, assieme a Sassuolo e AlbinoLefte, eppure ha ottenuto 13 rigori: il dato è consolante, significa che gli arbitri non seguono criteri di geopolitica nei fischi più delicati. Undici i penalty contro il Piacenza, lontano dagli 8 campionati di serie A fra il '93 e il 2003. Punta sui giovani, ha lo sponsor Unicef, come il Barcellona, ha utilizzato la bellezza di 57 calciatori, 25 dei quali a bersaglio.

In Lega Pro l'oscar è tutto per Attilio Tesser, che con il Novara ha eliminato Modena, Parma e Siena, in Coppa Italia, mentre in Prima Divisione non ha mai perso. Veniva dagli esoneri di Cagliari (dopo una sola giornata di campionato), Ascoli, Mantova e Padova, il Novara pre-gusta la cadetteria che manca dal '77. Migliori bomber dell'ex serie C, con 19 gol, sono Vincenzo Chianese (33 anni, Arezzo, in Prima) e Daniel Giofani (Cisco Roma, Seconda). Quest'ultimo è in comproprietà con il Pescara, ha 24 anni, è abruzzese di Avezzano. Nel suo piccolo, è paragonabile a Pedro.❖